



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 30 Anno 2017

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

International Forum Colloqui Internazionali

**RAVELLO** 2017  
**LAB** 12° Edition

NUMERO SPECIALE

Atti XII edizione Ravello Lab  
*Sviluppo a base culturale.*  
*Governance partecipata*  
*per l'impresa culturale*

Ravello 19-21 ottobre 2017



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Comitato di Redazione

Pietro Graziani A margine di RAVELLO LAB 2017 designing the future	8
Alfonso Andria, Claudio Bocci Ravello Lab 2017: Suggeritore di Politiche	10

## Contributi Verso l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale

Renzo Iorio Dal privilegio all'impegno: il patrimonio culturale come forte identità competitiva del Paese	18
Valentina Montalto, Carlos Jorge Tacao Moura, Sven Langedijk, Michaela Saisana, Francesco Panella The Cultural and Creative Cities Monitor: a new tool to monitor and foster culture-led policies	22

## Panel 1: Pianificazione strategica, progettazione e valutazione

Giorgio Andrian Any future to our past? The challenges of heritage management	30
Maria Grazia Bellisario Ravello Lab 2017: un passo avanti verso l'integrazione e la partecipazione	34
Martina Bovo Un modello di gestione integrata per rafforzare la competitività dell'area interna Garfagnana-Lunigiana	40
Giuseppe Costa Progettazione culturale: un confronto necessario	42
Oriana Cuccu, Anna Misiani Sviluppo territoriale a base culturale e impresa culturale nelle politiche di coesione: opportunità e convergenze per l'anno europeo del patrimonio culturale	44
Paola Raffaella David Valutare per programmare	52
Paola Faroni Franciacorta terre culture e vini: un cantiere di sperimentazione della progettazione culturale integrata	58
Angela Ferroni I Piani di gestione dei Siti UNESCO italiani come possibile modello per la valorizzazione integrata territoriale	64
Pietro Graziani Considerazioni e proposte	70
Salvatore Claudio La Rocca Skills for governance	74
Stefania Monteverde Nuove strategie di pianificazione territoriale: l'esempio di Macerata	80
Nadia Murolo, Concetta Di Caterino Beni e siti Unesco e aspetti della pianificazione strategica nella realtà della Campania. Il progetto per un sistema integrato di valorizzazione del patrimonio Unesco campano	88
Patrizia Nardi Il Patrimonio culturale immateriale. Percorsi UNESCO di valorizzazione, identità, partecipazione, piani di salvaguardia condivisi, sviluppo sostenibile dei territori	94

# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Silvia Pellegrini Il valore pubblico del patrimonio culturale: dal progetto di investimento alla coscienza di luogo	<b>98</b>
Fabio Pollice Placetelling® per lo sviluppo di una coscienza dei luoghi e dei loro patrimoni	<b>106</b>
Fabio Pollice Un portale nazionale per gli eventi culturali	<b>112</b>
Gianluca Popolla Il progetto Città e Cattedrali	<b>118</b>
Francesco Sbeti La gestione dei Siti Unesco, una opportunità per i territori	<b>124</b>
Mauro Severi Pianificazione strategica, progettazione e valutazione	<b>128</b>
Federica Zalabra L'accordo di valorizzazione per il Sistema Museale Cittadino di Siena. Case-study	<b>134</b>
Massimiliano Zane Dalla Responsabilità alla Fiducia	<b>138</b>

## Panel 2: L'impresa culturale tra risultato economico e valore sociale

Stefania Averni Normativa e impresa culturale	<b>144</b>
Ettore Bambi Un progetto di identità territoriale	<b>148</b>
Alessandro Beda Il valore sociale ed economico dell'impresa per il territorio	<b>152</b>
Andrea Billi, Giovanna Sonda Impatti sociali delle attività culturali: cosa e come valutare	<b>154</b>
Armando Brunini La cultura al centro della business proposition	<b>156</b>
Francesco Calabrò Un modello di valutazione della sostenibilità economica per la selezione del soggetto gestore negli interventi di valorizzazione dei beni pubblici a valenza culturale	<b>160</b>
Stefano Consiglio L'impresa culturale tra innovazione e accountability	<b>166</b>
Elisabetta Maria Falchetti Cultura, patrimonio, impresa: una visione "integrata" tra vecchi e nuovi paradigmi	<b>168</b>
Andrea Ferraris Spunti per un nuovo Patto tra Pubblico e Privato per valorizzare il Patrimonio culturale italiano	<b>176</b>
Benjamin Gallèpe Sviluppo a base culturale: l'esempio delle imprese pubbliche locali in Francia	<b>180</b>
Francesco Mannino Imprese culturali non profit: quale valore sociale, e soprattutto come	<b>182</b>
Luciano Monti L'impresa culturale e le vie dell'alternanza scuola lavoro	<b>188</b>
Valentino Nizzo Valori sociali, valori economici e sistemi di valutazione: la prospettiva da un (neo-)museo autonomo	<b>196</b>

## Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli	<b>208</b>
----------------------------------	------------

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

## Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Beni librari,

schvoerer@orange.fr

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pierotti@arte.unipi.it

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

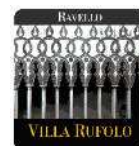
Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
www.univeur.org - sezione  
pubblicazioni

Per commentare  
gli articoli:  
univeur@univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

## Franciacorta terre culture e vini: un cantiere di sperimentazione della progettazione culturale integrata

Paola Faroni

La Provincia di Brescia, nel ruolo di capofila, Fondazione Franciacorta e Federculture nel ruolo di partner hanno sperimentato il progetto **“Franciacorta Terre Culture e Vini. Il cantiere di progettazione culturale integrata”**.

Il **“Cantiere di progettazione”** è un’innovativa iniziativa laboratoriale messa a punto da Federculture (Associazione Nazionale di enti e aziende che operano per la valorizzazione culturale) per far emergere le *potenzialità della valorizzazione integrata delle risorse identitarie del territorio* con l’attivo coinvolgimento degli attori locali, pubblici e privati, alla fase progettuale.

In Franciacorta una coerente strategia di valorizzazione territoriale che sappia coniugare produzione vitivinicola, paesaggio e cultura, può contribuire concretamente:

- a rafforzare i valori identitari e il rapporto tra produzione vitivinicola e territorio, contro i pericoli dell’ omologazione e della replicabilità dei prodotti;
- ad innalzare la capacità di attrazione dei flussi turistici;
- a sostenere lo sviluppo economico locale, perché si lavora e si produce meglio dove c’è una migliore qualità della vita.

Il progetto è stato proposto a Fondazione Cariplo e ha ricevuto un contributo nel dicembre 2015 . Con Decreto del Presidente della Provincia dell’aprile 2016, sono stati approvati lo Schema di Protocollo d’intenti e il Piano Finanziario fra Fondazione Franciacorta e Federculture ; da quel momento ha preso il via formalmente il “Cantiere” che ha visto nell’appuntamento di avvio, il primo momento di condivisione con gli operatori della Franciacorta.

Le fasi del progetto hanno avuto luogo a maggio, (fase di avvio e di analisi) ad ottobre ( fase laboratoriale fra gli operatori) e a dicembre 2016 (fase di restituzione finale).

Nonostante la Franciacorta venga percepita all’esterno come un territorio che esprime una forte identità per le produzioni vitivinicole, in realtà manca ancora di un’idea condivisa di sviluppo economico e di una strategia organica che ne valorizzi l’identità nelle sue multiformi articolazioni culturali, paesaggistiche e produttive.

Non vi è dubbio che la valorizzazione dei tratti identitari di queste terre, in una visione di area vasta, sia destinato a produrre un duplice effetto: quello di rafforzare la notorietà dei prodotti vitivinicoli e quello di conferire al territorio una maggiore competitività economica, non solo in campo turistico.

Il risultato più significativo del Cantiere è stato quello di agevolare il recupero di un processo di scambio e confronto fra i diversi soggetti che operano in Franciacorta, pubblici e privati. In molti casi gli oltre cento partecipanti ai diversi incontri e laboratori, hanno rimosso barriere ideologiche e visioni individualistiche per mettersi a disposizione del confronto e del Cantiere per identificare soluzioni comuni e condivise. I partecipanti hanno riconosciuto nel metodo del Cantiere un'importante occasione per tenere alta l'attenzione sui temi dello sviluppo della cultura del paesaggio all'interno di un consesso che non è quello ristretto dei soli addetti ai lavori.

### Le azioni prioritarie identificate dal Cantiere

Il dibattito sviluppatosi durante il Cantiere ha fatto emergere e maturare la consapevolezza che nello scenario franciacortino il patrimonio culturale, i paesaggi, le tipicità produttive locali, la creatività, la crescita del senso di appartenenza, la parteci-

*Francesco Caruso e Paola Faroni.*





pazione delle comunità, i servizi alla persona (turista o residente che sia), il cibo, il benessere fisico e psicologico e, più in generale, tutto ciò che può rafforzare l'identità del territorio e la qualità della vita deve essere posto al centro di una rinnovata e condivisa strategia di sviluppo.

Dagli incontri, in particolare, sono emerse 3 parole chiave che dovranno formare il cuore di questa strategia:

- **centralità,**
- **coordinamento**
- **aggregazione**

La strategia dovrà porre al centro della propria azione le comunità locali (dei residenti) e il miglioramento della qualità della vita, perché non si trasformi la Franciacorta in un parco a tema (vitivinicolo o commerciale) oppure in un paesaggio musealizzato, poco attrattivo, ad esempio, per le giovani generazioni. La centralità della cultura, intesa nella sua accezione più estesa, può garantire uno sviluppo sostenibile ed equilibrato quanto a tutela e sviluppo economico. Infine la centralità del turista, purché nel rispetto di chi vive e lavora in Franciacorta, del territorio e del paesaggio.

La strategia sarà impostata avendo a mente la necessità di co-

ordinare la programmazione e l'attuazione degli interventi, impedendo casi di frammentazione o discrasie i cui effetti, sul territorio, possono essere anche permanenti. La costruzione di una rinnovata immagine del territorio e la conseguente promozione dovranno essere coordinate e soprattutto dovranno rispecchiarsi con la realtà territoriale. Infine la strategia dovrà ricercare di raggiungere un modello di coordinamento e integrazione dell'accessibilità fisica, ma anche sui contenuti, sviluppando quindi, un rinnovato racconto del territorio franciacortino.

La strategia di sviluppo dovrà rispondere all'esigenza di aggregazione sia degli enti, pubblici e privati, perché solo in questo modo una strategia condivisa guadagna la sua sostenibilità futura, sia dei servizi e degli operatori, perché l'integrazione è la modalità attraverso cui si genera sviluppo locale.

### **Strategie per il futuro**

Avendo come base della strategia questi tre concetti, sono stati enunciati alcuni importanti orientamenti, tra cui:

- definizione di un innovativo approccio di governance, orientato alla cooperazione e alla relazionalità, con una prospettiva pluriennale e una natura contrattuale vincolante per i partecipanti, in cui le politiche pubbliche siano in grado di supportare azioni relazionali, e, nel contempo, i decisori locali ricoprano il ruolo di facilitatori delle medesime, al fine di permettere una co-partecipazione anche ai soggetti privati;
- creazione di una cabina di regia che si faccia carico dall'implementazione della progettazione integrata d'area vasta;
- fornire supporto alla governance del PTR (Piano territoriale regionale d'Area) soprattutto per quanto riguarda gli aspetti culturali e creativi che non trovano nella cornice del Piano il riconoscimento di fattori leva per lo sviluppo territoriale;
- progettazione esecutiva all'interno delle filiere di valorizzazione di: Wellness/Salute, Risorse Culturali, Servizi turistici, Scuola;
- definizione di un piano di capacity building per gli amministratori pubblici e per gli operatori del settore turistico;
- realizzazione di un piano di azione interdisciplinare sulla mobilità che contribuisca, attraverso una più efficace organizzazione della mobilità turistica e dei servizi annessi, allo

sviluppo turistico della Franciacorta, con particolare riferimento alla domanda autonoma ed esperienziale. Il piano verrà attuato, tra gli altri interventi, dalla realizzazione di un sistema informativo, dall'integrazione e completamento dei percorsi ciclopedonali, dalla realizzazione di una rete di servizi turistici di ospitalità a supporto.

*“ Un paesaggio che risulta frammentato, connotato da contrasti stridenti, faticoso da vivere, confuso da percepire, difficoltoso da comprendere e problematico da attraversare, rende evidente la difficoltà di produrre, attraverso la molteplicità delle istanze sociali e delle politiche pubbliche, una sintesi di senso condivisa, e diviene quindi evidente la testimonianza di un processo di degrado che, originandosi dal decadimento delle componenti fisico-biologiche e strutturali, influisce negativamente sui comportamenti sociali e sulla stessa qualità di vita.”*

Le prossime azioni che dovranno essere avviate, dovranno sollecitare, perseguendo strade differenti, in primis la programmazione europea, i contributi finalizzati allo studio, alla ricerca e in genere all'innalzamento della conoscenza e della tecnologia di tutti i campi d'intervento identificati.

Infatti, se correttamente sviluppati, questi potranno contribuire in modo non marginale all'innalzamento complessivo della competitività territoriale della Franciacorta.



## **Bibliografia**

- Anderson B. (1999). *Franciacorta*. Milano: Mondadori Editore
- Galli M. e Rocca A. (2015). *Franciacorta. La rigenerazione territoriale attraverso la valorizzazione del patrimonio dismesso*. Tesi di laurea magistrale al Politecnico di Milano a.a. 2014-2015
- La Stampa Italia (2016). *Christo moltiplica i turisti: il Lago d'Iseo va di moda*. 18 agosto
- Regione Lombardia. *PTRA della Franciacorta. 1° Conferenza di Valutazione. Documento Preliminare di Piano*. Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo. 12 Ottobre
- Teodori C. (2016). "Il Franciacorta stappa altri successi ma ora servono forti investimenti". *Il Giornale di Brescia*
- Zaidi A. e Zolyomi E. (2012). *Quaderni Europei sul nuovo Welfare*, n.19

## **Sitografia**

Accordo tra comuni Terra di Franciacorta: <http://www.terradellafranciacorta.it/>

## **Paola Faroni**

*Laureata in Architettura presso il Politecnico di Milano, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Design e un Master in Management dei Beni e dei Servizi Culturali.*

*Il ruolo di dirigente responsabile dell'Edilizia monumentale e della Valorizzazione del Museo di Santa Giulia a Brescia, le ha consentito di applicare operativamente e per eventi di straordinaria importanza, le competenze di gestione manageriale di un evento culturale in tutti i suoi aspetti. È stata, fra l'altro, al tavolo di coordinamento del percorso per l'ottenimento della candidatura Unesco del sito di Brescia "Italia Langobardorum"; ha coordinato lo studio di fattibilità della valorizzazione del colle Cidneo e della fortezza di Brescia e il "Cantiere di Progettazione – Franciacorta Terre, Culture e Vini" con Federculture, Fondazione Franciacorta e Fondazione Cariplo.*

*Si occupa ora di valorizzazione al Settore Monumentale della Provincia di Brescia.*